

### 3.2 Promozione dell'elaborazione di metodologie che facilitino l'adozione di soluzioni open source.

In riferimento all'oggetto la Commissione propone la costituzione di un apposito gruppo tecnico di lavoro. Tale gruppo, costituito da consulenti esperti del settore, rappresentanti delle pubbliche amministrazioni ed imprenditori, dovrebbe avere come scopo quello di descrivere un insieme di possibili scenari abilitanti e, a valle di un'analisi di fattibilità eseguita con tutti i portatori di interesse, dovrebbe indicare i percorsi normativi e procedurali più idonei a rendere attuabili tali scenari.

Si riporta di seguito la descrizione di un approccio pragmatico per affrontare l'argomento; i passi attuativi descritti in modo generalizzato si prestano ad essere adattati ed impiegati per specifiche tipologie di esigenze, che variano a seconda dei gruppi di interesse.

La creazione di collezioni di *best practice* è considerata una delle principali modalità per trasferire in modo efficace soluzioni e servizi informatici, come testimoniato anche da iniziative della Commissione Europea come i repository di best practice per l'eBusiness nella rete European e-Business Support Network.

Purtroppo nonostante la sua potenziale utilità, l'idea della *best practice* si scontra con la mancata standardizzazione della sua struttura, e la mancanza di una metodologia che ne consenta la reale replicabilità. Il vero valore aggiunto della *best practice* andrebbe fissato in una "guida" che consenta di facilitare o estendere l'uso di una metodica o di una tecnologia.

Senza tali elementi, le *best practice* rischiano di diventare solo collezioni di *case history*, non verificabili e difficilmente utilizzabili fuori dal contesto iniziale.

Per superare questa difficoltà si può ricorrere a *blueprint*, ossia *best practice* in cui siano fissati tutti gli elementi essenziali sia tecnologici che sociali e umani (formazione, knowledge transfer e usabilità).

Tali *blueprint* possono quindi rappresentare un'estensione della *best practice*, che si sposta da un approccio "artigianale" dell'implementazione di soluzioni a quello "industriale" della replicabilità della stessa.

Per raggiungere tali obiettivi occorre introdurre parametri di qualità in grado di esprimere in che grado gli obiettivi originali del *blueprint* (replicabilità, chiarezza) siano stati raggiunti.

Tali misure di qualità devono chiaramente essere valutate su di un parametro reale, che consiste in una prima valutazione del "mercato", ossia di quanto interesse vi sia per una replicazione di una soluzione; tali dati possono essere estratti mediante apposite attività di indagine, così come accade ad esempio in Francia con GTLL/System@tic.

Su questa base, le soluzioni di maggiore interesse possono essere standardizzate ed espresse come *blueprint*; in questo caso, una misura del successo del progetto può essere il numero di repliche avvenute a 1 e 2 anni, o la creazione di gruppi di interesse spontanei legati al processo di implementazione delle *blueprint* stesse.

Si potrebbero utilizzare i *blueprint* per rispondere da una parte all'aspetto motivazionale precedentemente menzionato, e dall'altra per favorire la costituzione di reti di imprese proprio attraverso un circolo virtuoso in cui l'impresa che realizza il *blueprint* ha un beneficio dall'eventuale implementazione da parte di un soggetto terzo.

Una Pubblica Amministrazione interessata alla redazione di uno specifico *blueprint* potrebbe individuare il mercato potenziale, registrando anche informalmente il numero di espressioni di interesse di altre amministrazioni.

Successivamente, una volta definito un opportuno bando di gara, potrebbe considerarsi raggiunto l'obiettivo della *blueprint* se, al termine di un periodo di tempo, una certa percentuale delle PA che hanno espresso interesse abbiano realmente adottato o iniziato il processo di adozione della *blueprint*.

Il relativo pagamento potrebbe essere differito, erogando al vincitore della gara solo una parte del prezzo stimato, e condizionando l'erogazione della parte restante solo se la *blueprint* raggiunge l'obiettivo di adozione suddetto.

Una possibilità potrebbe essere quella di utilizzare il marketplace di Consip per favorire lo scambio di informazioni sui *blueprint* disponibili o su cui si vuole verificare un interesse, e successivamente sulle esperienze maturate in termini di case-study.

In questo modo il portale Consip potrebbe costituire un valido strumento per veicolare conoscenza ed opportunità grazie ai classici meccanismi delle reti sociali.